

a.p.t.i.

ASSOCIAZIONE
PROFESSIONALE
TRASFORMATORI
TABACCHI
ITALIANI

00187 Roma, li 19 febbraio 2004
VIA COLLINA, 48 - TEL. 06/48.27.770 R.A.
TELEFAX 06/48.27.767
E-MAIL staff.apti@tiscali.it
WEB www.apti.it

CODICE FISCALE N. 80185510585

COMUNICATO STAMPA

La notizia del voto della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo sulla proposta della Commissione, relativamente al settore del tabacco, viene appresa con grande preoccupazione da parte degli industriali trasformatori.

Il Presidente dell'APTI, Avv. Rinaldo Chidichimo, mentre sottolinea positivamente l'unanime parere del Parlamento nel ritenere inaccettabile la proposta della Commissione europea, tuttavia, esprime una forte preoccupazione per la proposta conclusiva di disaccoppiamento parziale – applicabile ovunque e senza distinzioni – al 30%.

Questa decisione, infatti, non tiene in nessun conto la diversificata situazione della produzione sia tra gli Stati membri sia tra le diverse varietà presenti in Europa. Essa potrà rappresentare in talune situazioni, come più volte denunciato, un grave pericolo per l'occupazione, per le imprese e per il tessuto economico.

Il lodevole tentativo fatto dal relatore On. Sergio Berlato e sostenuto da altri Parlamentari sia italiani che degli altri Paesi produttori, per ottenere una più ridotta percentuale di disaccoppiamento, con strumenti di flessibilità adattativi alle diverse circostanze, era proprio ispirato da queste considerazioni.

Per questi motivi l'Associazione italiana dei trasformatori di tabacco, nell'interesse dell'economia di territori dove il tabacco è quasi una monocoltura come l'Umbria, la Campania, il Veneto, etc., chiede che in sede finale della trattativa il limite di disaccoppiamento del 30%, proposto in Parlamento, sia considerato come limite massimo per gli Stati membri ma con possibilità per questo di ridurlo, ove le condizioni lo rendano necessario, al fine mantenere l'occupazione, altrimenti non sostituibile, e l'intera economia dei territori interessati.